COMMISSIONE II

AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO - AFFARI INTERNI E DI CULTO - ENTI PUBBLICI

10.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1977

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE **BOLDRIN**

INDICE

PAG.

Proposte di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Senatori CERVONE ed altri: Provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali (*Approvata dalla VII Commissione del Senato*) (1221);

ANIASI ed altri: Provvedimenti straordinari a sostegno degli enti lirici e delle attività musicali in Italia e all'estero (*Urgenza*) (871) 63

PRESIDENTE 63, 64, 67, 69, 70, 73, 74, 75

ANTONIOZZI, *Ministro del turismo e dello spettacolo* 65, 66, 68, 73, 74, 75

CABRAS, *Relatore* 68, 73

FAENZI 66, 68, 75

FRANCHI 67, 69, 74, 75

GASPARI 69

PICCHIONI 65, 67, 69

SCARAMUCCI GUAITINI ALBA 64, 65, 67 68, 69, 73, 75

ZOLLA 66, 68

Votazione segreta:

PRESIDENTE 75

La seduta comincia alle 9,50.

FAENZI, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione abbinata delle proposte di legge senatori Cervone ed altri: Provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali *(Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato)* (1221); Aniasi ed altri: Provvedimenti straordinari a sostegno degli enti lirici e delle attività musicali in Italia e all'estero *(Urgenza)* (871).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei senatori Cervone, Borghi, Faedo, Mezzapesa, Schiano, Trifogli, D'Amico, Costa, Salerno e

Della Porta: « Provvedimenti straordinari a sostegno delle attività musicali », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 23 febbraio 1977; e d'iniziativa dei deputati Aniasi, Craxi, Achilli, Di Vagno, Colucci, Ferri, Magnani Noya Maria, Giovanardi, Novellini, Salvatore, Saladino e Felisetti: « Provvedimenti straordinari a sostegno degli enti lirici e delle attività musicali in Italia e all'estero ».

Comunico che la V Commissione bilancio ha deliberato di esprimere parere favorevole sul provvedimento.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo.

ART. 1.

In attesa dell'emanazione della legge sulla nuova disciplina delle attività musicali ed al fine di fronteggiare le immediate esigenze di funzionamento degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate di cui all'articolo 6 della legge 14 agosto 1967, n. 800, il fondo previsto dall'articolo 2, primo comma, lettera *a*), della predetta legge, aumentato dall'articolo 3 della legge 10 maggio 1970, n. 291, è elevato, a decorrere dall'esercizio 1977, a lire 60 miliardi.

La ripartizione del fondo tra gli enti e le istituzioni e la liquidazione e la corresponsione dei contributi sono effettuate secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 2, commi secondo e terzo, della legge 8 aprile 1976, n. 115.

Il fondo speciale di lire 200 milioni previsto dall'articolo 40, primo comma, della legge 14 agosto 1967, n. 800, è elevato a lire 500 milioni.

La quota del predetto fondo destinata alla concessione di contributi a favore di complessi bandistici, di cui allo stesso articolo 40, secondo comma, lettera *a*) e *b*), è stabilita in misura non superiore a lire 200 milioni.

La corresponsione di contributi è disposta, a favore dei teatri di tradizione e delle istituzioni concertistico-orchestrali, riconosciuti ai sensi dell'articolo 28 della legge 14 agosto 1967, n. 800, per l'80 per cento all'atto della concessione dei contributi medesimi; l'erogazione del residuo è effettuata a manifestazioni ultimate, previa presentazione di documentazione attestante l'assolvimento di tutti gli obblighi di legge.

Acconti fino all'80 per cento dei contributi assegnati possono altresì essere concessi nei termini e con le modalità di cui al precedente comma del presente articolo alle altre attività di cui al titolo III della legge 14 agosto 1967, n. 800, limitatamente agli assegnatari che abbiano beneficiato per almeno tre anni di sovvenzioni statali.

L'onorevole Alba Scaramucci Guaitini ha presentato il seguente emendamento:

Al primo comma dell'articolo 1, sostituire le parole: « a decorrere dall'esercizio 1977 », *con le altre*: « limitatamente all'esercizio 1977 ».

SCARAMUCCI GUAITINI ALBA. La presentazione di tale emendamento è derivata dalla convinzione del gruppo comunista della necessità di accelerare i tempi della riforma del settore musicale.

Ricordo ai colleghi della Commissione che al Senato è al lavoro un Comitato ristretto per la riforma. Se vi sarà la volontà politica di realizzarla, essa potrà avvenire in tempi brevi.

Questo ennesimo provvedimento-tampone è la conseguenza della mancanza di una legge di riordinamento complessivo delle attività musicali. L'emendamento da me presentato costituisce certamente una clausola vincolante, ma è, nello stesso tempo, uno stimolo ad affrettare i lavori per la riforma del settore musicale.

PRESIDENTE. Il relatore Cabras ha presentato il seguente emendamento:

Al primo comma dell'articolo 1, sostituire le parole: « 60 miliardi », *con le altre*: « 74.881.217.736 ».

Il relatore Cabras ha, inoltre, presentato il seguente emendamento:

Sostituire il secondo comma dell'articolo 1, con i seguenti:

« La ripartizione del fondo tra gli enti e le istituzioni e la liquidazione e la corresponsione dei contributi sono effettuati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 2, commi secondo e terzo, della legge 8 aprile 1976 n. 115, nella seguente misura:

lire 71.881.217.736 per gli enti autonomi lirici e le istituzioni concertistiche assimilate;

lire 3.500.000.000, di cui 2.000.000.000 per l'ente autonomo teatro alla Scala di Milano, per sostenere i programmi degli autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate in vista delle *tournées* all'estero.

Per sostenere le attività musicali di cui al titolo terzo della legge 14 agosto 1967, n. 800, lo stanziamento di cui alla quota stabilita dall'articolo 1 primo comma quarto alinea della legge 9 giugno 1973, n. 308, è elevato a decorrere dall'esercizio 1977 a 11 miliardi ».

L'onorevole Alba Scaramucci Guaitini ha presentato il seguente subemendamento all'emendamento Cabras testé letto:

Al secondo comma dell'emendamento Cabras, sostituire le parole: « a decorrere dall'esercizio 1977 », *con le altre*: « limitatamente all'esercizio 1977 ».

SCARAMUCCI GUAITINI ALBA. Valgono per questo subemendamento le stesse motivazioni da me addotte nel corso della illustrazione dell'emendamento al primo comma.

PICCHIONI. Non condivido le motivazioni illustrate dall'onorevole Alba Scaramucci Guaitini, la quale ha sottolineato il carattere di stimolo dell'emendamento e del subemendamento da lei presentati.

In realtà, lo stanziamento di undici miliardi di lire a sostegno delle attività musicali di cui al titolo terzo della legeg 14 agosto 1967, n. 800, significa senz'altro un salto di qualità nell'assegnazione dei fondi. Significa soprattutto l'attenzione a tutta l'organizzazione e all'educazione musicale nel paese. Non credo, quindi, che si debba porre una limitazione di questo genere, anche perché nella riforma prevista questo concetto verrà certamente assorbito.

Inoltre, la limitazione a questo solo esercizio finanziario è irrealistico perché ella, onorevole Scaramucci, sa benissimo quanto siano state defatiganti le trattative per avere una copertura finanziaria, defatiganti soprattutto rispetto agli accordi tra le forze politiche per giungere ad una riforma globale del settore. Non vedo, dunque, nessuna correlazione tra questo subemendamento ed il problema della riforma generale del settore, anche perché sappiamo che è un problema di copertura e non una scelta di politica culturale.

ANTONIOZZI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Capisco perfettamente le ragioni per cui l'onorevole Alba Scaramucci Guaitini ha presentato l'emendamento, quasi fosse un'autostimolazione a camminare più speditamente lungo il cammino prescelto; però il Governo già da otto-nove mesi ha presentato presso l'altro ramo del Parlamento un disegno di legge di riforma, per cui esso non può dichiararsi colpevole dei ritardi qui denunciati.

Vorrei, inoltre, fare una notazione, oltre che di carattere politico, anche amministrativo: i bilanci si presentano per l'anno successivo entro il mese di maggio. Quindi, in questi giorni abbiamo cominciato ad esaminare i bilanci di previsione per l'anno 1978. Si verifica pertanto l'assurda situazione per cui per il 1977 – anno per il quale sono stati presentati dei bilanci che non tenevano conto di questi ampliamenti di spesa – dobbiamo rivedere tutte le cifre ed adeguarle alle effettive disponibilità che la legge ci consente nella incertezza di una maggiore disponibilità per il 1978.

Questo è un assurdo amministrativo-politico che determina notevoli perdite di tempo, anche perché c'è il rischio che i fondi concessi per un anno non possano più essere dati per gli anni successivi.

Questi sono i motivi per cui insisto per lasciare la dizione « a decorrere » con lo impegno, da parte del Governo, di seguire un'attività di stimolo dell'*iter* della riforma. A tale proposito, è augurabile che la legge di riforma non si limiti ai fondi approvati oggi, che rappresentano il frutto di una lunga serie di contatti tra le forze politiche, ma raggiunga altresì un'intesa di carattere organico sui problemi dello spettacolo più in generale.

Forse si potrebbe limitare lo stanziamento ai soli anni 1977-78-79. Ho detto anche l'anno 1979 perché fra un anno esatto dovremo esaminare il bilancio per il 1979 riproponendoci gli stessi problemi di oggi. Tutti, infatti, conosciamo bene la situazione delle attrezzature disponibili: scarse e fatiscenti. In questo senso il Governo si dichiara fin d'ora disposto ad accettare un ordine del giorno che impegni a predisporre i programmi relativamente ai fondi disponibili.

SCARAMUCCI GUAITINI ALBA. Vorrei ribadire ulteriormente la posizione del gruppo comunista su questo punto.

Nonostante la buona volontà dichiarata dal ministro, in questo momento, in relazione ad una legge di riforma che deve essere ancora approvata, dobbiamo purtroppo constatare che le esperienze passate, e anche recenti, non ci confortano sulla effettiva veridicità di realizzazione di certi impegni.

Finora abbiamo assistito ad una serie di altri provvedimenti tampone per questo settore e in ogni occasione è stata ribadita la necessità di una riforma che finora non è stata approvata. Per questo noi continuiamo a credere che dare spazio a limiti di tempo abbastanza estensivi possa di nuovo far correre il rischio di creare ritardi ulteriori.

All'onorevole Picchioni, che ha dichiarato che questa non è una scelta culturale, voglio dire che invece si tratta proprio di questo, in quanto noi vogliamo dare reali possibilità, anche economiche, se non altro più adeguate rispetto a quelle adottate dal Senato, a tutto il mondo musicale. Tale scelta va arricchita e compiuta fino in fondo in considerazione dell'importanza che il settore musicale riveste, e perché essa sia valida è necessario che l'auspicata legge di riforma superi le insufficienze ora esistenti.

Il gruppo comunista presenterà inoltre un ordine del giorno che solleciti, appunto, la realizzazione di una riforma per la quale auspica che ci sia la volontà politica di tutte le forze presenti in Parlamento.

ZOLLA. Malgrado l'onorevole Alba Scaramucci Guaitini abbia ribadito con fermezza e con chiarezza il suo punto di vista, vorrei pregare la Commissione di riflettere ulteriormente circa la eventualità di approvazione di un emendamento come quello proposto dalla collega.

Credo che l'onorevole Picchioni abbia chiaramente illustrato i motivi che sono alla base di questo provvedimento, e cioè dell'aumento dello stanziamento previsto per le attività musicali di cui al titolo terzo della legge 14 agosto 1967, n. 800. Tali motivi si fondano evidentemente sulla convinzione che vanno incrementate le attività musicali in genere e soprattutto quelle che riscuotono un maggiore successo di pubblico.

Questo della dilatazione dello stanziamento è un concetto insito in una volontà acquisita in ordine ad una imminente legge di riforma. Limitarlo all'esercizio 1977 significa, a mio avviso, non inserire uno stimolo per abbreviare i tempi dell'esame della riforma, ma piuttosto un motivo di maggior perplessità e difficoltà per le possibilità di operare in questo settore nel prossimo esercizio.

D'altra parte, onorevole Scaramucci, questa sollecitazione mi pare singolare; ne capirei lo spirito se il Governo fosse inadempiente, ma non è così, perché il progetto di riforma del Governo è già di fronte all'altro ramo del Parlamento, che ha costituito un comitato ristretto che lo sta esaminando.

Stando così le cose, sarebbe veramente singolare la sollecitazione di un ramo del Parlamento nei confronti dell'altro; in definitiva, invece di semplificare le difficoltà, le moltiplicheremmo. Forse sarebbe opportuno sollecitare l'impegno delle forze politiche nei confronti del calendario dei lavori, ma questo emendamento limitativo non può assolutamente costituire uno stimolo, perché, anche se nel nostro paese il sistema è bicamerale, il Parlamento è sempre uno.

È chiaro dunque che, da parte nostra, non vi può essere un sindacato dell'operato dell'altro ramo del Parlamento; non si può sollecitare l'*iter* di un provvedimento che già è all'esame del Senato, perché ciò equivarrebbe ad un giudizio di insufficiente sollecitudine nei confronti del Senato stesso.

È con questo spirito e per queste considerazioni che ci dichiariamo contrari allo emendamento.

ANTONIOZZI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Pensate un attimo al giudizio che i diretti interessati esprimeranno nei nostri confronti quando, in questa settimana, saranno adeguate le richieste del 1977 perché finanziate, e saranno ridotte quelle per il 1978, perché non finanziate. Ci esporremmo al ridicolo e susciteremmo una valanga di proteste nei confronti del Parlamento e del Governo.

FAENZI. Brevemente, per rispondere alle considerazioni dell'onorevole Zolla.

Mi preme innanzi tutto precisare che non intendiamo affatto sindacare l'attività dell'altro ramo del Parlamento, ma prevedere un finanziamento limitato al 1977, perché riteniamo che le forze politiche presenti nel Parlamento debbano sentire la responsabilità di operare per garantire al set-

tore la riforma che attende ormai da tempo.

Pertanto è ben lungi da noi l'intenzione di creare difficoltà; inoltre il provvedimento in esame è estremamente limitato e del tutto inadeguato alla situazione, ed è anche per questo motivo che riteniamo non si debba perdere più tempo, e che i rimanenti mesi del 1977 siano sufficienti per giungere, con l'impegno di tutti, al varo di riforma organica che il paese attende e che consentirà di superare finalmente le gravi difficoltà verificatesi nel passato.

PICCHIONI. Dire « limitatamente allo esercizio 1977 », significa limitare una scelta politica, per cui all'attività concertistica minore, non solo per questo esercizio, ma da qui in avanti, si dovrà concedere un contributo che passa da 60 miliardi a 11 miliardi.

PRESIDENTE. Ritengo valide e giustificate sia le preoccupazioni del gruppo comunista che quelle espresse dal Governo e dalla democrazia cristiana. Propongo, per accogliere le opposte tesi, di sostituire la dizione « limitatamente agli esercizi 1977 e 1978 », a quella « limitatamente all'esercizio 1977 », sia in relazione all'emendamento che al subemendamento Scaramucci Guaitini Alba.

ANTONIOZZI, *Ministro per il turismo e lo spettacolo*. Si potrebbe includere anche l'esercizio 1979 ?

SCARAMUCCI GUAITINI ALBA. No, l'esercizio 1979 assolutamente no. Possiamo essere disponibili, anche se a cuore stretto, per valutare la proposta fatta dal Presidente, proposta che in fondo recepisce anche quello che è stato l'invito rivolto dal Governo su questo argomento.

Ritiro pertanto il mio emendamento ed il mio subemendamento aderendo alla proposta avanzata dal presidente, invitando tutte le forze politiche ed il Governo ad impegnarsi a fondo ed a collaborare in modo che nel più breve tempo possibile si sia in grado di varare la tanto attesa riforma.

PRESIDENTE. L'onorevole Scaramucci Guaitini ha ritirato il suo emendamento ed il suo subemendamento, aderendo a quelli da me proposti in sostituzione degli stessi, in relazione ai quali vi era l'avviso contrario del Governo e del gruppo democratico cristiano.

FRANCHI. Siamo nettamente contrari al provvedimento oggi al nostro esame. Il partito comunista, che oggi porta avanti un certo tipo di discorso, qualche anno fa parlava con un linguaggio del tutto diverso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento da me presentato al primo comma dell'articolo 1.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento Cabras al primo comma.

(*È approvato*).

Pongo in votazione il subemendamento da me presentato all'emendamento del relatore Cabras al secondo comma.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento Cabras al secondo comma.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 1 che, a seguito delle modifiche testè apportate, risulta così formulato:

ART. 1.

In attesa dell'emanazione della legge sulla nuova disciplina delle attività musicali ed al fine di fronteggiare le immediate esigenze di funzionamento degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate di cui all'articolo 6 della legge 14 agosto 1967, n. 800, il fondo previsto dall'articolo 2, primo comma, lettera *a*), della predetta legge, aumentato dall'articolo 3 della legge 10 maggio 1970, n. 291, è elevato, limitatamente agli esercizi finanziari 1977 e 1978, a lire 74.881.217.736.

La ripartizione del fondo tra gli enti autonomi lirici e le istituzioni concertistiche assimilate e la liquidazione e la corresponsione dei contributi sono effettuati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 2, commi secondo e terzo, della legge 8 aprile 1976, n. 115 nella seguente misura:

lire 71.381.271.736 per gli enti autonomi lirici e le istituzioni concertistiche assimilate;

lire 3.500.000.000, di cui 2.000.000.000 per l'ente autonomo Teatro alla Scala di Milano, per sostenere i programmi degli enti autonomi lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate in vista delle manifestazioni all'estero.

Per sostenere le attività musicali di cui al titolo terzo della legge 14 agosto 1967, n. 800 lo stanziamento di cui alla quota stabilita dall'articolo 1 primo comma quarto alinea della legge 9 giugno 1973, n. 308 è elevato, limitatamente agli esercizi finanziari 1977 e 1978, a 11 miliardi.

Il fondo speciale di lire 200 milioni previsto dall'articolo 40, primo comma, della legge 14 agosto 1967, n. 800, è elevato a lire 500 milioni.

La quota del predetto fondo destinata alla concessione di contributi a favore di complessi bandistici, di cui allo stesso articolo 40, secondo comma, lettere *a*) e *b*), è stabilita in misura non superiore a lire 200 milioni.

La corresponsione di contributi è disposta, a favore dei teatri di tradizione e delle istituzioni concertistico-orchestrali, riconosciuti ai sensi dell'articolo 28 della legge 14 agosto 1967, n. 800, per l'80 per cento all'atto della concessione dei contributi medesimi; l'erogazione del residuo è effettuata a manifestazioni ultimate, previa presentazione di documentazione attestate l'assolvimento di tutti gli obblighi di legge.

Acconti fino all'80 per cento dei contributi assegnati possono altresì essere concessi nei termini e con le modalità di cui al precedente comma del presente articolo alle altre attività di cui al titolo III della legge 14 agosto 1967, n. 800, limitatamente agli assegnatari che abbiano beneficiato per almeno tre anni di sovvenzioni statali.

(*È approvato*).

L'onorevole Picchioni ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 1-*bis*

Al fine di contenere la spesa corrente, i maggiori fondi previsti dalla presente legge in favore degli Enti e delle Istituzioni, di cui all'articolo 1, primo comma, rispetto agli stanziamenti disposti per l'esercizio 1976 dalla legge 8 aprile 1976, n. 115 debbono essere utilizzati esclusivamente per la attività produttiva.

È fatto divieto di ogni e qualsiasi contrattazione aziendale che comporti, direttamente o indirettamente, aumenti del costo del personale dipendente.

In sede di rinnovo dei vigenti contratti collettivi nazionali di lavoro, dovrà realizzarsi il congelamento ed il riassorbimento delle eccedenze retributive godute a qualsiasi titolo da singoli o da categorie rispetto a quanto previsto dai contratti medesimi.

SCARAMUCCI GUAITINI ALBA. Siamo d'accordo sul primo e sul secondo comma dell'articolo aggiuntivo, mentre non condividiamo affatto il terzo comma, in quanto tratta materia oggetto di trattative sindacali in corso. Riteniamo che debbano essere i sindacati, in prima persona, a provvedere a quello che dovrà essere l'attuale assorbimento dell'eccedenza. D'altra parte, siamo a conoscenza che c'è un impegno alla perequazione degli assetti di carriera. Proponiamo, quindi, che il terzo comma di questo articolo aggiuntivo sia ritirato.

ZOLLA. Se si discute sull'opportunità possiamo anche trovarci d'accordo, ma se parliamo della legittimità allora non ci troviamo affatto d'accordo. La Costituzione contempla la sovranità del Parlamento e non capisco il motivo per il quale dovremo assecondare i voleri dei sindacati. Ritengo che non si possa invocare una questione di legittimità.

CABRAS, *Relatore*. Ci troviamo in un clima, tra le forze sociali istituzionali, in cui credo sia auspicabile lasciare questa materia alla contrattazione collettiva. Prego quindi il proponente di ritirare l'ultimo comma dell'articolo aggiuntivo, che contravviene a dei precisi indirizzi e scelte politiche.

FAENZI. Ci associamo a quanto detto dal relatore Cabras, che conforta la nostra tesi di stralciare l'ultimo comma.

ANTONIOZZI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Non posso non riconoscere la fondatezza politica di alcune considerazioni fatte. Comprendo benissimo le ragioni che portano alcuni colleghi a chiedere la soppressione del terzo comma, in relazione al quale mi rimetto alla Commissione.

PICCHIONI. Accetto le motivazioni dei colleghi per cui ritiro l'ultimo comma dell'articolo aggiuntivo da me presentato.

GASPARI. Ritengo che questo comma che andiamo a sopprimere tragga la sua origine da una situazione che noi tutti conosciamo e cioè che vi sono aziende ed enti pubblici che pur registrando paurosi *deficit* concedono, al loro personale, trattamenti economici d'avanguardia.

Tutti noi affermiamo che questa materia va disciplinata e che le sovvenzioni pubbliche per talune determinate attività non devono poi tradursi soltanto in aumenti di stipendio o di salario. Affermiamo questo, però, allorquando discutiamo dei problemi in generale; ma quando poi andiamo alla loro soluzione apriamo regolarmente i cordoni della borsa perché si faccia esattamente il contrario di quanto abbiamo affermato. Vi è, dunque, una gara demagogica tra le varie componenti della classe politica italiana nell'opporre resistenza alle soluzioni più realistiche dei problemi che essa è chiamata ad affrontare.

Pertanto, dichiaro che mi asterrò dalla votazione dell'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Picchioni.

ZOLLA. Non vivo fuori della realtà, onorevole Faenzi ed onorevole Cabras; perciò mi rendo conto di quello che avviene normalmente. Se dunque la formulazione su cui stiamo discutendo può sembrare ad alcuni colleghi imperativa, se ne può elaborare un'altra o la si può trasferire in un ordine del giorno.

CABRAS, *Relatore*. Ma se non è stato fatto ciò per il costo del lavoro...

ZOLLA. Non vedo come sia possibile eliminare le sperequazioni soltanto attraverso la libera contrattazione tra le parti senza ricadere nell'utopia.

Il Parlamento ha la funzione di armonizzare le giuste esigenze dei singoli cittadini e delle categorie con il bene della collettività intera. Se, dunque, è stata seguita nel passato una prassi ispirata al lassismo, è ora che il Parlamento recuperi quella centralità legislativa che gli deriva dall'essere il depositario della volontà sovrana del popolo italiano.

SCARAMUCCI GUAITINI ALBA. Non ho detto alcunché di utopistico. Del resto, chi vuole può documentarsi sul lavoro che sta svolgendo il sindacato unitario, al quale dobbiamo dare atto dell'impegno e dello sforzo profusi in questo settore.

Pertanto il gruppo comunista non può che ribadire la necessità che sia il sindacato a condurre la battaglia in un ambito di trattativa che è prettamente sindacale.

PRESIDENTE. Ritengo che l'ultimo comma dell'articolo aggiuntivo 1-*bis* non sia proponibile in questa materia ed in questo modo. D'altra parte, un ordine del giorno formulato nello stesso modo non avrebbe un interlocutore valido nel Governo.

Pertanto, le osservazioni mosse da alcuni colleghi potrebbero essere accolte soltanto come raccomandazione dal rappresentante del Governo.

FRANCHI. Dichiaro che mi asterrò dal votare l'articolo aggiuntivo in esame.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo 1-*bis* che a seguito del ritiro, da parte del proponente, del terzo comma, risulta così formulato:

ART. 1-*bis*

Al fine di contenere la spesa corrente, i maggiori fondi previsti dalla presente legge in favore degli enti e delle istituzioni, di cui all'articolo 1, primo comma, rispetto agli stanziamenti disposti per l'esercizio 1976 dalla legge 8 aprile 1976, n. 115 debbono essere utilizzati esclusivamente per la attività produttiva.

È fatto divieto di ogni e qualsiasi contrattazione aziendale che comporti, direttamente o indirettamente, aumenti del costo del personale dipendente.

(*È approvato*).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 2.

La gestione finanziaria degli enti e delle istituzioni di cui all'articolo 1, comma primo, dovrà essere inderogabilmente basata sul pareggio del bilancio.

Sono vietate assunzioni di personale amministrativo, artistico e tecnico che comportino aumenti del contingente numerico di personale a qualunque titolo in servizio

presso gli enti di cui al primo comma alla data del 31 ottobre 1973, nell'ambito di ciascuna delle predette categorie.

Sono altresì vietati, presso i medesimi enti, i rinnovi dei rapporti di lavoro comportanti la trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato.

Il deputato Picchioni ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire il secondo ed il terzo comma dell'articolo 2 con i seguenti:

« Sono vietate assunzioni di personale amministrativo artistico e tecnico, anche in adempimento di obblighi di legge, che comportino aumenti del contingente numerico di personale a qualunque titolo in servizio presso gli enti alla data del 31 ottobre 1973, nell'ambito di ciascuna delle predette categorie.

Salvo le scritture di personale artistico per singole rappresentazioni od esecuzioni, è altresì vietata la stipulazione di contratti per prestazioni professionali di lavoro autonomo numericamente eccedenti quello in corso alla stessa data di cui al precedente comma. I contratti numericamente eccedenti quelli in corso alla data del 31 ottobre 1973 non possono essere rinnovati alla loro scadenza.

Sono, altresì, inefficaci i rinnovi dei rapporti di lavoro che, in base a disposizioni legislative o contrattuali, comporterebbero la trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato ».

PRESIDENTE. L'onorevole Alba Scaramucci Guaitini ha presentato il seguente subemendamento all'emendamento Picchioni testè illustrato:

Al secondo comma dell'emendamento Picchioni all'articolo 2, sostituire le parole: « per singole rappresentazioni od esecuzioni », *con le altre*: « e tecnico ».

Pongo in votazione il subemendamento Scaramucci Guaitini Alba all'emendamento Picchioni.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'emendamento Picchioni al secondo comma dell'articolo 2 con la modifica testé apportata.

(*È approvato*).

Pongo in votazione l'articolo 2 nel suo complesso, che, dopo la modifica testè apportata, risulta così formulato:

ART. 2.

La gestione finanziaria degli enti e delle istituzioni di cui all'articolo 1, comma primo, dovrà essere inderogabilmente basata sul pareggio del bilancio.

Salvo le scritture di personale artistico e tecnico, è altresì vietata la stipulazione di contratti per prestazioni professionali di lavoro autonomo numericamente eccedenti quello in corso alla stessa data di cui al precedente comma. I contratti numericamente eccedenti quelli in corso alla data del 31 ottobre 1973 non possono essere rinnovati alla loro scadenza.

Sono, altresì, inefficaci i rinnovi dei rapporti di lavoro che, in base a disposizioni legislative o contrattuali, comporterebbero la trasformazione dei contratti a termine in contratti a tempo indeterminato.

(*È approvato*).

I deputati Scaramucci Guaitini Alba e Faenzi hanno presentato i seguenti articoli aggiuntivi:

ART. 2-*bis*

« All'articolo 3, comma secondo, della legge 14 agosto 1967, n. 800, la lettera *f*) viene soppressa. La lettera *g*) viene integrata con le parole: " e il sovrintendente della gestione autonoma dei concerti di S. Cecilia " ».

ART. 2-*ter*

« All'articolo 6, comma secondo, della legge 14 agosto 1967, n. 800, sostituire le parole: " Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma per la gestione autonoma dei concerti " con le altre " La gestione autonoma dei concerti di S. Cecilia di Roma... " ».

ART. 2-*quater*

« Il comma secondo dell'articolo 10 della legge 14 agosto 1967, n. 800, è sostituito dal seguente: " La gestione autonoma dei concerti di S. Cecilia ha per presidente il sindaco del comune in cui ha sede " ».

ART. 2-*quinquies*

« Il comma terzo dell'articolo 12 della legge 14 agosto 1967, n. 800, è abrogato ».

ART. 2-*sexies*

« Il comma sesto dell'articolo 13 della legge 14 agosto 1967, n. 800 è abrogato ».

ART. 2-*septies*

« Il comma secondo dell'articolo 8 della legge 14 agosto 1967, n. 800 è abrogato ». Ai commi terzo e quarto dello stesso articolo sostituire le parole: « Accademia nazionale di S. Cecilia » con le altre: « Gestione autonoma dei concerti di S. Cecilia ».

SCARAMUCCI GUAITINI ALBA. Vorrei illustrare questi articoli aggiuntivi che interessano l'istituzione concertistica assimilata all'Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma per la gestione autonoma dei concerti. Essi tendono ad eliminare alcune norme presenti nella legge n. 800 che limitano il carattere pubblico della gestione autonoma dei concerti e creano di fatto una situazione anomala ed assurda. L'Accademia ha in pratica la direzione di un ente pubblico. Infatti, la gestione autonoma dei concerti, come voi tutti saprete, è presieduta dal presidente dell'Accademia stessa, il quale, oltre ad avere tale carica di presidente, è anche sovrintendente e direttore artistico.

Non mi sembra che siano necessarie molte parole per comprendere in che tipo di accentramento e di discrezionalità si opera: tre cariche ben precise cumulate in una stessa persona!

Probabilmente non tutti sono a conoscenza della battaglia tenace sostenuta dagli stessi lavoratori della gestione autonoma dei concerti e dal sindacato unitario dello spettacolo contro questa anomalia che da troppo tempo si perpetua, nonché degli scioperi che sono stati fatti per la resistenza degli accademici a rinnovare i metodi di direzione e di programmazione.

Queste lotte trovarono, come saprete, il consenso della maggior parte dei membri del consiglio di amministrazione costituito dai rappresentanti di tutte le forze politiche dell'arco democratico, tanto è vero che lo stesso consiglio di amministrazione rassegnò a suo tempo le dimissioni e ad esso per cinque anni subentrò un commissario. In seguito, il Ministero del turismo e dello spettacolo - secondo quanto gli compete per la legge n. 800 - ha proposto la ricomposizione di un nuovo consiglio di amministrazione. Purtroppo i criteri ed i meccanismi sono rimasti gli stessi, cioè quelli vecchi, e non è intervenuto nessun processo di modificazione che sanasse la crisi passata che ho sinteticamente illustrato.

Mi permetto di ricordare, a proposito della recentissima costituzione del nuovo consiglio di amministrazione, la vivace presa di posizione di tutta la stampa, senza distinzione di colore politico, contro l'anacronismo e l'anomalia di questa situazione. Addirittura la stampa ha accusato i partiti politici che in cinque anni non hanno saputo operare modificazioni ai meccanismi che regolano attualmente l'Accademia di Santa Cecilia.

Attualmente, dunque, la tensione tra i lavoratori del settore è particolarmente forte ed essi sono pronti a riprendere una battaglia serrata come già hanno fatto prima dello scioglimento del passato Consiglio di amministrazione.

La stessa federazione dei lavoratori dello spettacolo in forma unitaria si sta nel frattempo mobilitando e tra l'altro ha diffuso un comunicato, trasmesso anche alla stampa, in cui si denuncia l'anomala situazione in cui versa l'ente gestione autonoma concerti di Santa Cecilia, e in cui si chiede al Parlamento di inserire nel provvedimento che sta esaminando delle norme particolari e specifiche che superino l'anomalia stessa in relazione alla gestione autonoma dei concerti e tali da iniziare quel processo di uniformazione per la nomina degli organismi dirigenti riguardo l'Accademia stessa con quanto già è vigente per gli altri enti lirici.

Intendo prevenire una obiezione che sicuramente verrà fatta e cioé che questi articoli aggiuntivi da noi proposti si configurano come una miniriforma rispetto al provvedimento che si sta esaminando, ma le motivazioni addotte sono valide. È una questione di volontà politica: infatti in situazioni analoghe si è agito legiferando in forma estensiva. Per esempio per la Biennale di Venezia si sono addirittura modificati alcuni princìpi statutari.

Tra l'altro, nell'ambito della riforma generale è necessario comunque precisare del-

le norme particolari per superare l'anomalia che caratterizza l'Ente gestione autonoma concerti.

Questi sono i motivi per cui in questa sede si propongono alcune modifiche alla legge n. 800. Esse anticipano in qualche modo la stessa riforma generale delle attività musicali.

Voglio ancora una volta ribadire l'estrema anomalia esistente a livello degli stessi organismi dirigenti: l'Accademia è composta da musicisti che si eleggono tra di loro; gestisce un ente pubblico con una presidenza che è un mostro a più teste, in quanto il presidente è nello stesso tempo direttore artistico e sovrintendente.

Mi permetto di invitare i colleghi a riflettere ulteriormente su questo problema che il gruppo comunista pone e sul quale desidera che avvenga un dibattito, anche in relazione – è bene sottolinearlo – alla novità che è stata resa manifesta dalla presa di posizione di tutta la stampa nei confronti di questa situazione assurda.

D'altra parte, se questo discorso è valido per Santa Cecilia, la cui situazione è il frutto di una normativa ormai vecchia e superata nel settore musicale, dobbiamo altresì riflettere su un altro problema, quello dei condizionamenti provenienti dalla legislazione vigente che per mancanza di una nuova legge di riforma limita non solo realtà emergenti in questo settore, ma anche la necessità di concepire in modo nuovo il ruolo e la funzione degli operatori che prestano, ad ogni livello, la loro attività nel settore delle attività musicali.

Per esempio, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della legge n. 800, si ha una restrittività della definizione di direttore artistico. Di fatto i compiti che questi è chiamato a svolgere presuppongono capacità organizzativa nel settore musicale, per cui non riteniamo che debba essere necessariamente chiamato a ricoprire le funzioni di direttore un compositore o un esecutore musicale, ma che a tale carica, proprio per i compiti specifici attribuiti, possa essere chiamato un esperto, uno studioso o un critico del settore musicale.

Una modifica di questo genere potrà dare respiro a vari enti lirici. Non dimentichiamoci, poi, che il Consiglio di Stato ha emesso una sentenza in seguito ad un quesito che lo stesso Ministero del turismo e dello spettacolo ha posto in relazione al problema. Tale sentenza ammette la necessità di una interpretazione estensiva del concetto in relazione alla realtà effettivamente operante nel settore e alla esigenza di sempre maggiore qualificazione degli stessi operatori.

Infatti il Consiglio di Stato, in merito al discorso interpretativo proposto dal Ministero del turismo e dello spettacolo, ha ritenuto opportuno suggerire una modificazione normativa dell'articolo 12 della legge n. 800.

Lo scopo del mio intervento è stato quello di chiarire la sostanza di questi articoli aggiuntivi che intendiamo proporre e che vogliono dare, come ho già accennato, anche una rilevanza pubblica precisa alla gestione autonoma dei concerti dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma.

Il nostro intendimento è quello di eliminare dalla legge n. 800 del 14 agosto 1967 tutti quegli elementi che limitano questo carattere pubblico della gestione autonoma concerti. All'articolo 3 secondo comma della legge suddetta proponiamo la soppressione della lettera *h*); la lettera *g*), dello stesso articolo, verrebbe integrata con le parole: « e il sovrintendente della gestione autonoma dei concerti di Santa Cecilia ».

All'articolo 6, secondo comma, chiediamo che vengano sostituite le parole: « Accademia nazionale di Santa Cecilia di Roma per la gestione autonoma dei concerti » con le parole: « La gestione autonoma dei concerti di Santa Cecilia di Roma ».

Per quanto riguarda il secondo comma dell'articolo 10, poiché ha ad oggetto la figura del presidente, chiediamo di abrogarlo e sostituirlo con le seguenti parole: « La gestione autonoma dei concerti di Santa Cecilia ha per presidente il sindaco del comune in cui ha sede ».

Poiché l'articolo 12 riguarda la figura del direttore artistico, là dove è riferito a quello dell'Accademia di Santa Cecilia, ne chiediamo l'abrogazione.

L'articolo 13 ha ad oggetto la composizione del Consiglio di amministrazione e poiché al comma sesto si fa riferimento ad una composizione che è ancora in relazione alla formula accademica, ne chiediamo l'abrogazione.

Per quanto riguarda l'articolo 8 chiediamo l'abrogazione del secondo comma che fa riferimento ai centri di formazione professionale; al terzo e quarto comma proponiamo che le parole: « Accademia nazionale di Santa Cecilia » vengano sostituite

dalle altre: « Gestione autonoma dei concerti di Santa Cecilia ».

CABRAS. Ho ascoltato con attenzione le proposte della collega Scaramucci Guaitini Alba, e non posso non rilevare che esse potrebbero anche essere accolte, ma ciò sarebbe in palese contraddizione con quanto da essa stessa affermato a proposito della limitazione all'anno 1977, che doveva servire da stimolo alla presumibile inadempienza del Parlamento. Non mi sembra opportuno introdurre un fattore di accelerazione, di stimolo, come è giusto fare entro certi limiti, ed inserire, poi, un elemento di sfiducia stralciando dalla riforma degli enti lirici una parte non del tutto secondaria come questa; non so, a questo punto, quale potrebbe essere l'accoglienza dei nostri colleghi del Senato che si vedrebbero, giustamente, defraudati.

Proporrei alla collega Scaramucci Guaitini Alba di formulare un ordine del giorno che recepisca le sue istanze, perché gli emendamenti presentati mi sembrano del tutto improponibili nell'ambito di questa proposta di legge, che ha un modesto obiettivo nel vasto problema del risanamento della grave situazione finanziaria degli enti lirici.

SCARAMUCCI GUAITINI ALBA. Desidero ringraziare l'onorevole Cabras per la attenzione prestatami e replicare brevemente perché, forse, non sono stata sufficientemente chiara.

Nella parte introduttiva del mio intervento ho sottolineato che pur andando, e ce lo auguriamo fortemente tutti, ad una rapida legge di riforma, proprio per l'atipicità che caratterizza la situazione del Santa Cecilia, non risolviamo il suo problema nella misura in cui non formuliamo dei momenti particolari per questa istituzione. Poiché tutti sembrano orientati ed interessati ad arrivare ad una legge di riforma, possiamo guadagnare tempo proponendo sin da ora delle modificazioni della legge n. 800, anche in considerazione del fatto che quando questo si è voluto si è realizzato e un esempio ne è la Biennale.

Per le ragioni suesposte e per la reale gravità del problema e dello stato di esasperazione dei lavoratori interessati pregherei i colleghi di voler entrare, ancora, nel merito del problema.

PRESIDENTE. Vorrei ricondurre i colleghi entro l'ambito della materia su cui stiamo discutendo: quello al nostro esame è un tipico provvedimento di finanziamento, ed anche se ho ascoltato con interesse e comprendo le motivazioni che sono alla base delle modifiche proposte dall'onorevole Scaramucci Guaitini Alba, sottolineo tuttavia come non si possa sconfinare dallo argomento trattato dalla proposta di legge in questione.

Stando così le cose, onorevole Scaramucci Guaitini Alba, perché non fare, di tutte queste argomentazioni, un ordine del giorno ?

SCARAMUCCI GUAITINI ALBA. D'accordo. Viste le posizioni espresse dagli altri colleghi ritiro gli articoli aggiuntivi e ne trasferisco il contenuto in un ordine del giorno, che chiederò venga posto in votazione.

ANTONIOZZI, *Ministro per il turismo e lo spettacolo*. Concordo con le considerazioni svolte dal Presidente; inoltre mi sembra che, essendo questa materia nella sua organicità all'esame dell'altro ramo del Parlamento – credo inizi oggi il lavoro del comitato ristretto incaricato di approfondire gli aspetti particolari della legge di riforma – sia opportuno sul piano politico, ed anche su quello procedurale, non interferire nel merito includendo in questo contesto una serie di norme del tipo di quelle proposte dal deputato Scaramucci Guaitini Alba.

Inoltre, per chiarire una situazione che in questi giorni ha interessato la stampa, la quale non sempre si è espressa in termini esatti, rendo noto che ho proceduto al rinnovo dell'amministrazione di Santa Cecilia sulla base delle designazioni che gli enti locali romani e laziali ed i sindacati competenti hanno fatto pervenire, designazioni che il Ministro non può modificare, essendo di sua competenza soltanto la formalizzazione delle designazioni stesse, onde assicurare la gestione democratica dell'ente.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

All'onere di lire 44 miliardi derivante dall'attuazione della presente legge, si provvede, per l'esercizio 1977, mediante ridu-

zione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministeso del tesoro per l'esercizio medesimo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

L'onorevole Cabras ha presentato il seguente emendamento, interamente sostitutivo del testo dell'articolo:

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

« All'onere di lire 63.881.217.736 derivante dall'attuazione della presente legge si provvede, per l'esercizio 1977, quanto a lire 44 miliardi mediante riduzione di pari importo dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo; quanto a lire 9.091.895.727, mediante utilizzazione dello stanziamento di cui al n. 4 dell'allegato 5, capitolo 2565, dello stato di previsione 1977 del Ministero del turismo e dello spettacolo e quanto a lire 10.789.322.009 mediante utilizzazione, nell'ambito dei ratei di mutuo di cui ai n. 1 e n. 2 dello stesso capitolo n. 2565, delle somme necessarie fino a concorrenza dell'indicato importo.

Il rimborso della quota di mutuo di lire 10.789.322.009 di cui al precedente comma, slitta di un anno con accollo a carico dello Stato anche degli interessi maturandi per effetto dell'operazione prevista dalla presente legge.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*È approvato*).

L'onorevole Picchioni ha presentato il seguente ordine del giorno:

La Commissione affari interni della Camera dei deputati

invita il Governo

affinché, in sede di assegnazione dei contributi sui maggiori fondi previsti dalla proposta di legge in esame a favore delle attività musicali di cui al titolo terzo della legge 16 agosto 1967, n. 800, un'integrazione economica non inferiore a 250 milioni di lire venga destinata a sostenere il programma artistico 1977 della ventesima edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto.

(0/1221/1/2)

FRANCHI. Non condivido l'ordine del giorno.

ANTONIOZZI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Lo accolgo a titolo di raccomandazione.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Scaramucci Guaitini Alba, Picchioni, Pucciarini e Faenzi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La Commissione affari interni della Camera dei deputati,

considerata la critica e difficile situazione in cui si trova la gestione autonoma Concerti di Santa Cecilia;

rilevata la necessità di superare, quanto prima, l'anomalia che caratterizza la stessa composizione degli organi dirigenti;

tenute presenti le esigenze, in questo senso, rivendicate dai lavoratori dell'istituzione concertistica assimilata e dalla federazione lavoratori dello spettacolo, che intendono continuare a mobilitarsi per « organismi eletti con gli stessi criteri di quelli in atto per tutti gli enti lirici »;

considerato che la tipica situazione in cui viene a trovarsi la gestione autonoma concerti di Santa Cecilia ha origine dalla mancanza di una nuova legge di riforma per le attività musicali;

rilevato, altresì, che la ormai inadeguata normativa vigente condiziona in senso limitativo, non solo le numerose realtà emergenti in questo settore, ma anche la necessità di concepire in modo nuovo il ruolo e le funzioni degli operatori che pre-

stano ad ogni livello, la loro attività nel settore musicale;

tenuto presente, a questo proposito, che l'articolo 12 della legge 14 agosto 1967, n. 800 risulta essere estremamente restrittivo nella dizione proposta, per cui visti i compiti che un direttore artistico è chiamato a svolgere e che presuppongono giudizio critico e capacità organizzativa, non sembra adeguato che esso debba essere necessariamente un compositore o un esecutore musicale, ma piuttosto anche un esperto musicologo, uno studioso o critico del settore musicale,

impegna il Governo,

in attesa della riforma organica del settore musicale, ad operare o a favorire eventuali iniziative parlamentari per il perseguimento di soluzioni transitorie sia in relazione all'articolo 12 della legge 14 agosto 1967, n. 800, sia al fine di restituire la gestione autonoma Concerti di Santa Cecilia a quella effettiva, reale autonomia di funzioni che ad essa compete.

(0/1221/2/2).

ANTONIOZZI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Senza entrare nel merito dell'articolazione dell'ordine del giorno, che richiederebbe una riflessione particolare, lo accolgo come raccomandazione.

SCARAMUCCI GUAITINI ALBA. Insisto per la votazione.

FRANCHI. Dichiaro di astenermi sulla votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno, accolto dal Governo come raccomandazione, degli onorevoli Scaramucci Guaitini Alba ed altri.

(*È approvato*).

ANTONIOZZI, *Ministro per il turismo e lo spettacolo*. Sulle bande musicali propongo che le parti politiche presentino un ordine del giorno, a seguito del quale il Governo cercherà di elevare – nella misura in cui sarà possibile farlo senza ricorrere ad una norma specifica – questo contributo.

FAENZI. Vorrei far osservare che la stessa situazione si è verificata per l'ordine del giorno relativo al festival di Spoleto. Pertanto, o si ritengono inaccettabili tutti gli ordini del giorno su questa materia, oppure si cade in contraddizione. Va infatti rilevato che la legge prevede che le somme stanziate per i vari settori di attività dovranno essere assegnate dalla Commissione *ad hoc* sulla base dell'analisi concreta della necessità e dei programmi.

SCARAMUCCI GUAITINI ALBA. Mi permetterei di chiedere delucidazioni sull'ordine del giorno Picchioni che è stato accolto dal Governo come raccomandazione mentre i componenti il gruppo comunista erano assenti dall'aula.

PRESIDENTE. È un ordine del giorno il cui contenuto rientra nelle facoltà discrezionali del Ministero per quanto riguarda l'assegnazione di contributi.

SCARAMUCCI GUAITINI ALBA. A proposito di Spoleto, il gruppo comunista valuta in modo positivo l'impegno manifestato dal Governo, ma nello stesso tempo lo invita, dal momento che è stato presentato un ordine del giorno da un collega democristiano, a fare in modo che la somma su cui stiamo discutendo non superi i 180 milioni di lire.

Infatti, il Festival dei due mondi già usufruisce di 225 milioni tramite la commissione musica e di 85 tramite la commissione prosa. Inoltre, a detta degli operatori del settore e del direttore, tale cifra è più che sufficiente a sodisfare le esigenze dell'organizzazione del festival.

Annuncio, infine, per quanto concerne il provvedimento finanziario a favore delle attività musicali, oggi in esame, il voto favorevole del gruppo comunista.

FRANCHI. Annuncio il voto contrario dell'MSI-destra nazionale.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Cervone ed altri: « Provvedimenti straordinari a soste-

gno delle attività musicali » (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*) (1221):

Presenti e votanti . . .	24
Maggioranza	13
Voti favorevoli . . .	23
Voti contrari	1

(*La Commissione approva*).

A seguito della approvazione della proposta di legge n. 1221, risulta assorbita la proposta Aniasi ed altri: « Provvedimenti straordinari a sostegno degli enti lirici e delle attività musicali in Italia e all'estero », n. 871.

Hanno preso parte alla votazione:

Biamonte, Boldrin, Cabras, Cappelli, Carlassara, Carmeno, Cavaliere, Ciai Trivelli Anna Maria, Corvisieri, Faenzi, Fantaci, Flamigni, Franchi, Gaspari, Giuliari, Gualandi, Lodi Faustini Fustini Adriana, Manfredi Giuseppe, Napoli, Pucciarini, Scaramucci Guaitini Alba, Tantalo, Torri, Zolla.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE VICARIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO